

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2013/2014

<b>_Cognome</b>	<b>NEGRI</b>
<b>_Nome</b>	<b>PAOLO</b>
<b>_Matricola</b>	797465
<b>_Anno di corso</b>	2.LM
<b>_Corsi di studi</b>	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
<b>_Sezione</b>	PS2
<b>_e-mail</b>	pol.negri@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	DUOC UC - SANTIAGO DE CHILE
<b>_Stato</b>	Chile
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	1°

### Testo

La Duoc UC è un'università che fa parte della Università Cattolica di Santiago, è un distaccamento che si occupa di fornire un'istruzione più tecnica agli studenti. Infatti la prima impressione che ho avuto quando ho iniziato i corsi è che si trattasse più di un istituto tecnico che di una università come la intendiamo noi.

La sede dove si studia Design (San Carlos de Apoquindo) è molto distante dal centro, precisamente nella zona di Las Condes/Los Dominicos, che è il capolinea della metro 1 di Santiago. Dato che si tratta di una città molto trafficata e le metro straripano di gente, alla mattina impiegavo circa un'ora e mezza per andare in università nonostante vivessi a pochi isolati di distanza dal centro e dalla metropolitana;

Consiglio comunque di cercare alloggio nella zona centrale di Santiago, perchè più ci si sposta verso Las Condes/Los Dominicos (e quindi più vicino all'università), più gli affitti delle case aumentano a dismisura e più si è distanti dalla vita culturale e storica di Santiago.

Per quanto riguarda l'alloggio, Maria Elena Guarda che è stata il mio punto di riferimento in Duoc nonchè coordinatrice dello scambio, ha fornito una lista di strutture nelle quali poter alloggiare durante il soggiorno, che spaziavano dagli ostelli alle agenzie immobiliari. Io ho fatto affidamento a un portale internet di nome compartodepto.cl, dove si possono trovare stanze e appartamenti da condividere per ogni tipo di esigenza e prezzo.

Prima di arrivare ho avuto non pochi problemi per quanto riguarda i corsi da seguire, perchè le informazioni che mi arrivavano via mail erano poche e poco decifrabili. Una volta arrivato a Santiago e in università, ho incontrato il responsabile della facoltà di Design (Christian Barros) che dopo avermi mostrato tutta la sede e i suoi vari laboratori, mi ha spiegato meglio i vari corsi e suggerito quali poter frequentare. Come detto in precedenza la Duoc Uc è strutturata più come un istituto tecnico piuttosto che come una università, per cui l'atmosfera che si respira è proprio quella di tornare in una scuola superiore. Le lezioni iniziavano alle 8.30, ma perfino i professori arrivavano con quasi 45 minuti di ritardo, dovuto presumo al traffico. Io ho frequentato 4 corsi in totale, e nessuna delle mie classi superava i 15 studenti, e nessuno dei professori aveva più di 35 anni, tutti ex alunni Duoc.

Proprio per questo motivo il rapporto tra docenti e studenti è molto diretto e amichevole, e anche il metodo di insegnamento è molto diverso rispetto a quanto siamo abituati. E' da dire che nonostante la Duoc Uc non richieda un certificato di conoscenza della lingua spagnola, nessuno

parla inglese, e integrarsi è molto difficile; per fortuna (date le dimensioni ridotte delle classi) i professori erano molto disponibili a seguirti individualmente ogni qualvolta fosse necessario. In più l'università prevede un corso gratuito di spagnolo due volte a settimana, diviso in lezioni teoriche in classe e lezioni pratiche in città e musei il sabato mattina.

Così ho avuto modo di conoscere gli altri studenti in scambio alla Duoc, con i quali ho stretto un forte legame di amicizia.

Ho frequentato corsi sia di product design che di graphic design, più un corso trasversale (Design Factory) al quale potevano partecipare studenti di ogni corso di studi.

L'università è provvista di aule computer nuove e laboratori dove lavorare in totale libertà.

Per quanto riguarda l'integrazione, gli studenti Duoc che avevano interesse nell'interagire con uno studente straniero (nella facoltà di Design eravamo solo 2) sono stati veramente pochi. Sia per quanto riguarda uno scambio di conoscenze, sia solo per fare amicizia o anche solo per parlare in pausa pranzo; e anche quando cercavo di fare conoscenza degli altri studenti venivo sempre preso poco sul serio (e a volte anche preso in giro) per via della mia pronuncia non proprio perfetta in spagnolo, e dato che l'uso dell'inglese non era tra le opzioni, mi è costato molto.

Questo è capitato in maniera più accentuata anche a un ragazzo di Singapore che era in Duoc con me, che veniva guardato in malo modo date le sue origini asiatiche (dentro e fuori dall'università).

Al di fuori di questo ho trovato ragazzi veramente disponibili ad aiutarmi sia dentro che fuori dall'università, e felici di mostrarmi la loro cultura e accompagnarmi in zone e posti del Cile che altrimenti non avrei visitato, dove si può assaporare realmente la cultura del Cile.

Questo perché Santiago è una città molto moderna, dove grattacieli, palazzi residenziali di almeno 20 piani e centri commerciali enormi vengono costruiti cancellando le poche zone storiche rimaste.

Nel complesso l'esperienza a Santiago del Cile è stata molto positiva, sia dal punto di vista formativo che personale. Spero comunque che la Duoc UC incrementi il reparto delle relazioni internazionali, cosicché sempre più studenti possano conoscere il Cile, e sempre più studenti cileni possano conoscere culture esterne alla loro.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_